



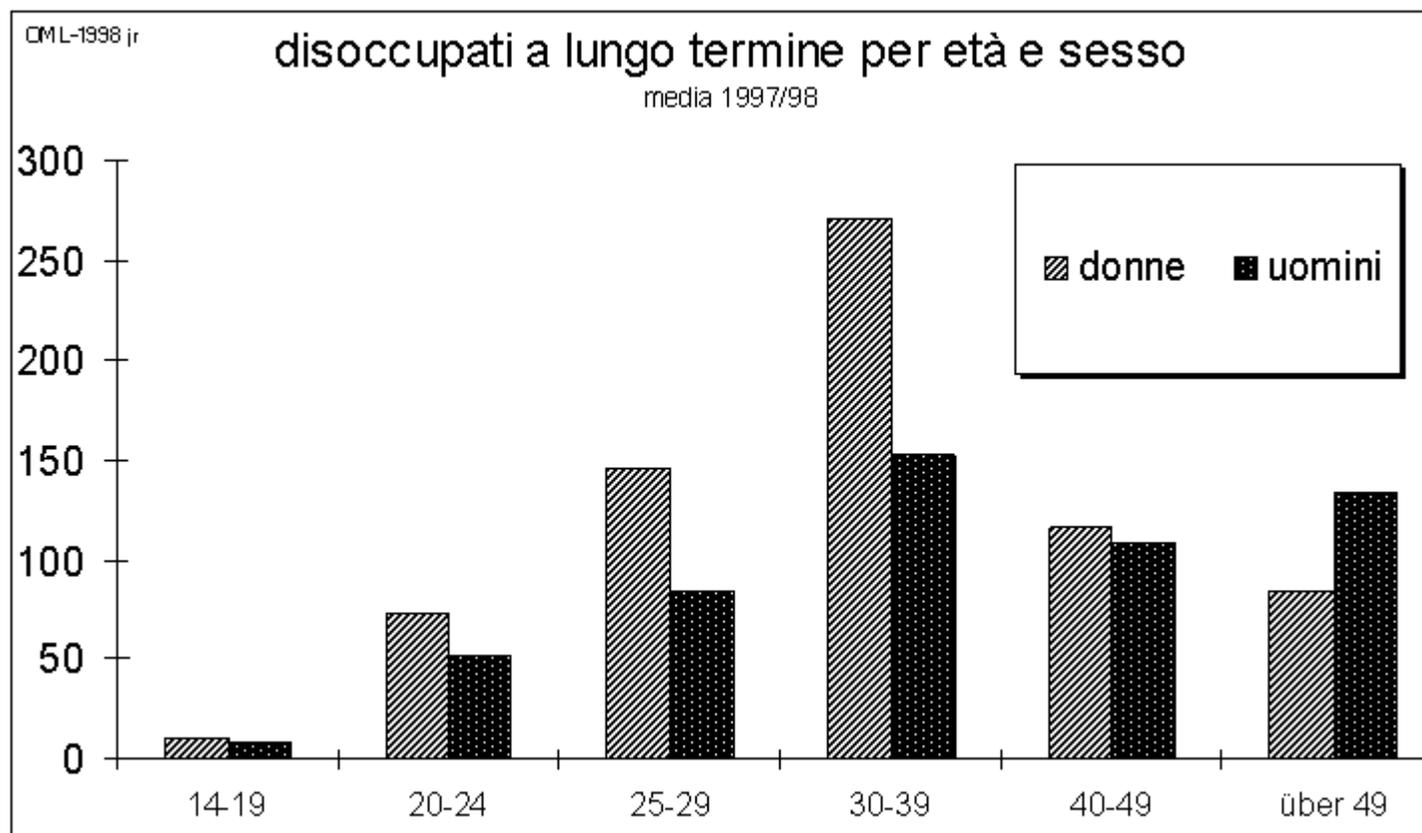
## n. 12 - ottobre 1998 - **Disoccupazione a lungo termine in Provincia di Bolzano**

*È definito disoccupato a lungo termine colui che è senza lavoro da oltre un anno. Nella seguente ricerca sono stati presi in considerazione esclusivamente coloro che non hanno occupazione di alcun genere, neppure di scarsa rilevanza. Nel periodo di osservazione aprile 1997 - maggio 1998, il 17% degli iscritti presso l'Ufficio del lavoro della Provincia di Bolzano figurava registrato da più di un anno nelle liste di collocamento. Il numero più elevato - 1 600 disoccupati a lungo termine - è stato raggiunto nel mese di maggio del 1998. Una persona su quattro iscritta all'Ufficio del lavoro in maggio del corrente anno, risultava dunque essere disoccupata a lungo termine.*

### **La struttura della disoccupazione a lungo termine**

Nel periodo di osservazione risultavano iscritte presso gli Uffici del lavoro mediamente 1 240 persone in cerca di occupazione da un periodo superiore all'anno. Il 93% di esse aveva già svolto un'attività lavorativa, mentre il restante 7% era in cerca del primo impiego. Tra i disoccupati a lungo termine prevalgono le donne, con una percentuale del 56%. Una situazione analoga si riscontra anche per coloro che figurano iscritti nelle liste di collocamento per un periodo inferiore ad un anno. Se ne deduce che la disoccupazione a lungo termine in Provincia di Bolzano non è un fenomeno che coinvolge maggiormente la categoria femminile piuttosto che quella maschile. Emerge però un particolare interessante: l'età media delle donne iscritte è di quattro anni inferiore a quella degli uomini, che hanno un'età media di 40 anni. Queste cifre sono comunque sostanzialmente più basse rispetto ad altre regioni europee, dove sono prevalentemente persone in età più avanzata a risentire del fenomeno della disoccupazione a lungo

termine.



Solo un terzo dei disoccupati a lungo termine supera la soglia dei quarant'anni e ca. il 30% degli iscritti è di età inferiore ai trent'anni. Oltre il 50% dei disoccupati a lungo termine rimane iscritto nelle liste di collocamento per un periodo inferiore ai due anni, il 40% figura iscritto per oltre tre anni, mentre solo il 15% di essi supera il limite dei cinque anni. Per le donne il periodo di permanenza nelle liste di collocamento risulta più corto e raggiunge in media i trentadue mesi, contro i trentasei mesi degli uomini.

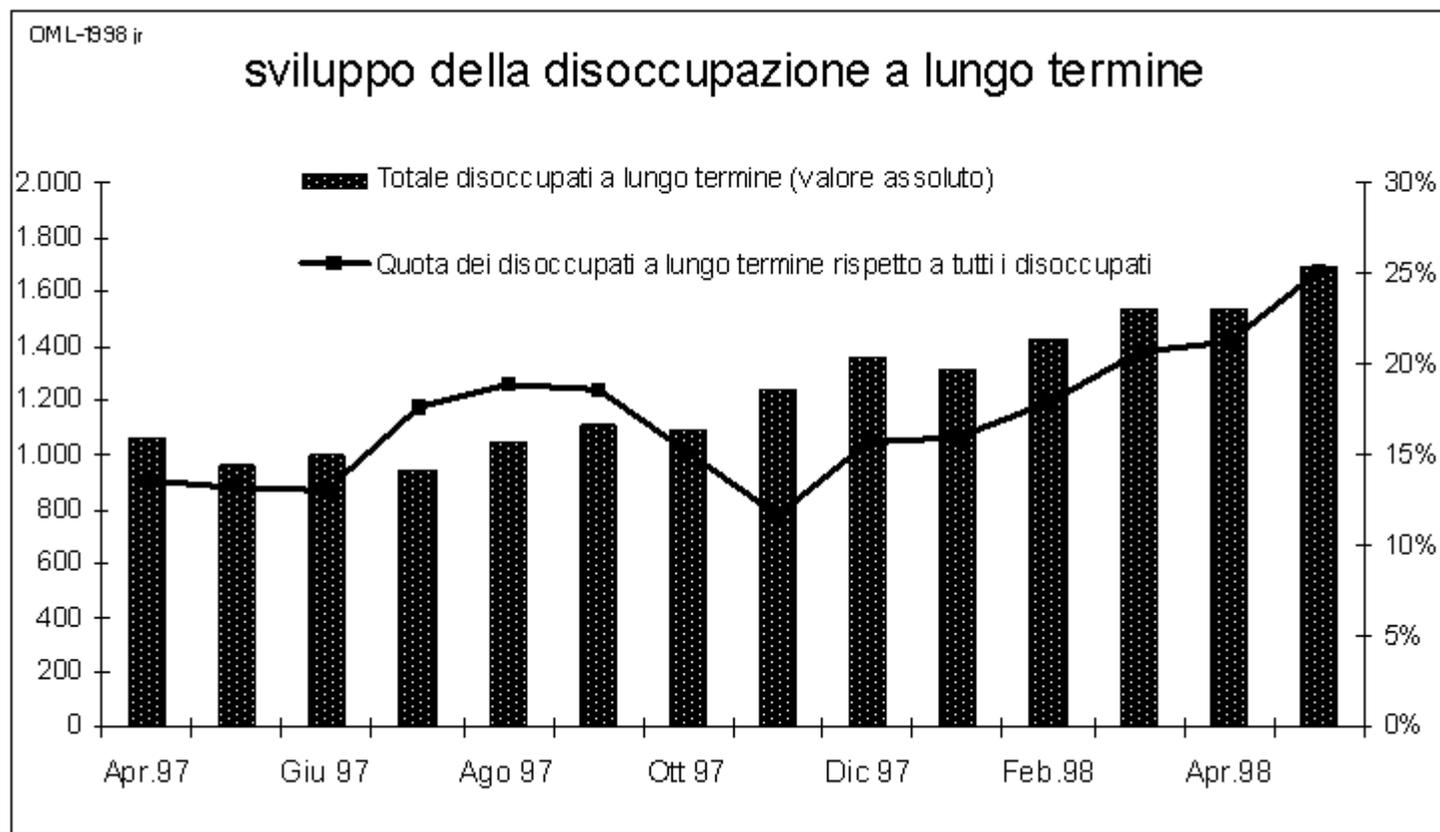
Per quanto riguarda il livello di istruzione dei disoccupati a lungo termine va notato che tre quarti di essi

possiedono un titolo di studio che non va oltre alla licenza di scuola media inferiore. Il restante 25% possiede una formazione scolastica superiore: il 3% un diploma universitario, il 14% un diploma di maturità e il 9% un diploma di scuola professionale. La qualifica professionale non è però di rilevanza fondamentale per la durata della disoccupazione. Operai generici, impiegati e operai specializzati sono rappresentati in uguale misura. I disoccupati a lungo termine provengono prevalentemente dal settore terziario, seguito dall'industria e dall'agricoltura con il 5%.

Un disoccupato a lungo termine su cinque appartiene ad una categoria protetta, come ad esempio al gruppo degli invalidi. 93 disoccupati a lungo termine (7,5%) fanno parte di una particolare lista di collocamento, che prevede una graduatoria per l'assunzione in determinate pubbliche amministrazioni.

### **Dimensione e andamento annuale della disoccupazione a lungo termine**

Nel periodo di osservazione la disoccupazione è aumentata: nel mese di novembre 1997 figuravano disoccupate per oltre un anno 1 242 persone, di cui 551 si erano dichiarate disponibili ad un eventuale collocamento. A maggio di quest'anno erano iscritte 1 695 persone, di cui 649 disponibili. Nel periodo d'osservazione la disoccupazione a lungo termine riguardante i lavoratori in cerca di occupazione e disponibili ad un rapporto di lavoro è quindi cresciuta del 15,1%.



I dati dimostrano che i disoccupati a lungo termine hanno difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro rispetto ad altre categorie. Nel periodo di analisi aprile 1997 - maggio 1998, l'incidenza dei disoccupati a lungo termine sul totale degli iscritti ammontava mediamente al 17%, ma soltanto il 2% delle assunzioni avvenute in detto periodo hanno interessato i disoccupati a lungo termine.

La disoccupazione a lungo termine non dipende solo dalla qualifica professionale, ma in tanti casi è

fortemente influenzata anche da vari aspetti sociali. Dai dati degli Uffici del lavoro non si possono ricavare informazioni esaurienti sulle componenti sociali. Nella maggior parte delle regioni europee la quota della disoccupazione a lungo termine supera il livello del 50%. Confrontando questa percentuale con quella rilevata localmente, si può concludere che il fenomeno della disoccupazione a lungo termine può non essere considerato un problema grave, benché negli ultimi mesi abbia fatto segnalare un aumento.

*Christian Tecini*